

**STORIA  
DELLA  
TEOLOGIA**



**ISTITUTO DI STORIA DELLA TEOLOGIA**  
**«J. Mabillon»**

**II CICLO PER LA LICENZA**

**SPECIALIZZAZIONE «STORIA DELLA TEOLOGIA»**

Coordinatore: prof. Eduardo López-Tello García OSB  
 storiadellateologia@santanselmo.org

**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

**1. La specializzazione «storia della teologia»**

**1.1 Scopo**

L'Istituto di Storia della Teologia dell'Ateneo Anselmiano offre la possibilità di avere una più profonda intelligenza della Rivelazione grazie allo studio della tradizione teologica nel suo svolgersi storico. Lo scopo di questo II Ciclo è arrivare a una conoscenza dettagliata della teologia nelle sue diverse forme storiche, del suo contenuto e del suo metodo. Questa specializzazione dona allo studente una preparazione adeguata in tutti gli ambiti della dogmatica durante il decorso storico.

**1.2 Fondamenti dello studio e la ricerca**

L'intreccio fra **teologia** e **metodo** teologico nelle diverse tappe della sua evoluzione, offre le basi indispensabili per una corretta esposizione sistematica del mistero di Dio. Senza una coscienza dello sviluppo del teologare, la teologia rimarrebbe priva di una delle sue principali caratteristiche: solo la Tradizione può illuminare l'oggi. L'irruzione di Dio nella storia arricchisce un passato che illumina il presente e dona il fondamento ultimo alla necessità degli studi storici.

Inoltre, la stessa dimensione dinamica della storia permette che nessun ambito di riflessione sia escluso da questo programma. Perciò questa specializzazione prenderà in considerazione la teologia patristica, la monastica (peculiare del nostro Ateneo, nella sua dimensione sapienziale), la scolastica, la moderna e la contemporanea, così come i problemi che da esse scaturiscono.

**1.3 Il metodo di approfondimento**

La teologia, comprensione/espressione/riflessione sul mistero divino, non rimane pura speculazione bensì diventa vita e maestra della vita cristiana.

L'invito a pensare la teologia in prospettiva storica serve a fornire una percezione del Dio incarnato che in alcune forme della teologia si è fatta l'e-

spressione della più intima esperienza di sé stesso. Ciò è avvenuto in modo particolare nella teologia sapienziale. Nel suo metodo essa unisce esperienza liturgica e biblica della fede con il contenuto della sua riflessione su Dio. Questa teologia configurerà in parte la metodologia dei corsi proposti. Non volendo comunque esporre un'unica prospettiva, si è preferito aprire il ventaglio delle possibilità e offrire una molteplicità di corsi che coprono tutti gli aspetti del teologare per rispondere così ad altre esigenze metodologiche. In vista di ciò, si avrà conto anche dell'esegesi come metodo a sé stante, della teologia positiva e negativa, dello sfondo platonico o aristotelico, della dogmatica barocca o della sistematica contemporanea. Tutti questi ambiti diventeranno oggetto di studio e anche metodo specifico di approfondimento durante la licenza. Alla base di tutti gli studi e metodo proposti nel programma si troveranno la comprensione della storia e della sua propria metodologia, essenzialmente diversa da quella teologica.

#### 1.4 Configurazione del programma

Il programma ha una triplice dimensione che propone organicamente il contenuto della storia della teologia in modo coerente. Metodologia propedeutica, conoscenza della scienza oggetto di studio e temi di particolari interesse sono gli assi che attraversano tutto il percorso della specializzazione.

**A) Corsi metodologici:** offrono gli aspetti propedeutici e lo sfondo sul quale leggere tutte le discipline teologiche. L'introduzione generale alla disciplina, lo studio del divario teologia della storia/storia della teologia come questione fondante della licenza, lo sviluppo e divisione delle scienze teologiche, sono alcuni dei corsi che configurano quest'area di conoscenza e donano un fondamento teorico e pratico al suo studio.

**B) Corsi configuranti generali:** sono i corsi propri della specializzazione destinati a offrire la conoscenza di tutta la storia della teologia affinché lo studente possa avere un punto di riferimento per la comprensione di tutti i sistemi teologici. Sono divisi in due ambiti di studio: storia della teologia e storia dell'esegesi che, in certi momenti storici, sono convergenti.

La storia della teologia studia ogni singolo periodo della teologia, dall'antichità alla contemporaneità. Il contenuto di questi corsi provvede allo studente la conoscenza essenziale che contraddistingue e configura questa specializzazione. Dal canto suo, la storia dell'esegesi approfondisce invece l'esegesi antica e medievale in coerenza con lo sviluppo della stessa teologia. La modernità ha donato una sua configurazione autonoma a questa scienza che è arrivata così configurata fino alla contemporaneità, diventando un'indispensabile scienza ausiliare della teologia. Il teologare contemporaneo non avrebbe senso se non tenesse conto degli sviluppi storici di questa scienza.

**C) Corsi specifici:** prendono in considerazione temi distintivi della storia

della teologia che hanno avuto una particolare importanza lungo il suo evolversi. Alcuni di loro sono dedicati allo studio di autori particolari (Agostino, Dionigi Areopagita, Anselmo, Tommaso d'Aquino) che sono diventati pietre miliari di ogni riflessione teologica. Altri si soffermano su temi che fungono da legame di tutto il teologare e in tutti i tempi (la grazia, la redenzione, l'antropologia teologica, il concetto di Tradizione, la conoscenza di Dio, l'apologetica, il movimento ecumenico, la *lex orandi* e i Concili ecumenici).

### **1.5 Destinatari**

Questo programma è destinato a quanti vorranno ottenere una competenza particolare per l'insegnamento accademico superiore della teologia dogmatica o sistematica nelle sue diverse aree di specializzazione e discipline nell'ambito universitario o negli istituti superiori. Nondimeno dona il complesso di conoscenze necessarie per futuri ricercatori scientifici che studieranno la storia della teologia in sé. Inoltre i docenti di religione troveranno una formazione universitaria indispensabile adatta al proprio compito. Infine anche il dialogo ecumenico può essere convenientemente arricchito e dinamizzato con lo studio di questa disciplina.

### **2. Condizioni per l'iscrizione**

Per l'iscrizione è richiesto il Baccalaureato in Teologia o una preparazione teologica equivalente (p. es. studi nel seminario) da verificare con un esame di ammissione. La conoscenza dell'italiano è indispensabile per la comprensione delle lezioni. Gli studenti di lingua non italiana, devono sostenere l'esame d'italiano proposto nel calendario generale all'inizio dell'anno accademico. Coloro che non superano l'esame sono obbligati a seguire il corso di due settimane offerto dall'Ateneo.

### **3. Diplomi**

L'Istituto rilascia due tipi di titolo: il grado di Licenza in Teologia (ST.L.) e il Dottorato in Teologia (ST.D.). I requisiti specifici di ogni grado configurano un proprio programma di studi.

#### **3.1 Il grado di Licenza in Teologia (ST.L.) - (II ciclo: 2 anni)**

Requisiti: secondo le norme del Processo di Bologna i nuovi iscritti per il grado della Licenza devono raggiungere un numero totale di 120 ECTS (European Credit Transfer System) così distribuiti:

Nel primo anno della specializzazione lo studente dovrà scegliere un moderatore con il quale dare avvio alla stesura della tesi di Licenza. Questa, insieme all'esame comprensivo, valgono 30 ECTS. I licenziandi dovranno anche partecipare al seminario di ricerca previsto per i dottorandi con lo scopo di preparare metodologicamente la stesura della tesi. Lo schema da presentare

per l'approvazione deve seguire le linee guida\* stabilite dalla Facoltà. Non sono previsti crediti per questo seminario nel caso della preparazione della tesi di licenza.

Inoltre, lo studente otterrà altri 5 ECTS per due esame-verifica in cui egli dimostra l'abilità di leggere e capire due lingue moderne (inglese, francese, tedesco, spagnolo). Gli esami di lingua si tengono regolarmente presso il PIL. Per questo esame è richiesta una specifica iscrizione in segreteria. I corsi obbligatori, i corsi opzionali e i due seminari devono coprire almeno 85 ECTS. Per raggiungere questo numero lo studente può seguire più corsi di 3 ECTS, oppure produrre (oltre all'esame) un elaborato scritto consistente che, valutato dal professore, lo innalzerebbe al valore di 5 o 6 ECTS con un elaborato scritto.

Il voto della Licenza è calcolato per il 30% sulla media degli esami, per il 30% sul lavoro scritto, per il 10% sulla difesa della tesi e per il 30% sull'esame complessivo.

I corsi a scelta non sono previsti nel programma generale dell'Istituto Mabillon. Lo studente può scegliere questi corsi negli altri programmi della Facoltà di Teologia o delle altre Facoltà dell'Ateneo. Con l'approvazione del Decano possono essere elaborati programmi personalizzati.

### **3.2 Il grado di Dottorato in Teologia (ST.D.) - (III ciclo: 2 anni)**

Requisiti: per coloro che fossero in possesso della licenza dell'Istituto di Storia della Teologia, si richiedono 2 corsi e un seminario. Gli studenti che hanno conseguito altrove il grado di Licenza possono essere ammessi al ciclo di dottorato alle stesse condizioni solo se la Licenza ottenuta sia coerente con la Specializzazione. Se la continuità tra i cicli viene parzialmente a mancare, spetta al Consiglio del Decano, sentito il Coordinatore, determinare il piano di studi da seguire. Lo schema della tesi, da presentare per l'approvazione del Consiglio del Decano, deve seguire le linee guida\* stabilite dalla Facoltà. La sua elaborazione avviene sotto la guida del moderatore e l'aiuto metodologico del Seminario dei dottorandi.

\* Linee guida per la stesura dello

#### **Schema della tesi di Licenza e di Dottorato**

Lo schema contiene e tratta i seguenti punti:

I. Lo scopo del lavoro:

1. Status quaestionis (stato aggiornato della ricerca)
2. Qual è, alla luce dello status quaestionis, la domanda scientifica a cui il lavoro vuole dare una risposta?
- [3. Perché fare un lavoro dottorale su questo argomento: cosa aggiun

- ge la tesi di dottorato alla ricerca?]\*\*\*\*
- II. Fonti da usare per trovare la risposta.
  - III. Procedimento metodologico e, dove necessario, riflessioni ermeneutiche.
  - IV. Struttura provvisoria della tesi sufficientemente dettagliata.
  - V. Limiti del progetto.
  - VI. Bibliografia fondamentale.

\*\* Questo punto riguarda le sole tesi di dottorato

## PROGRAMMA GENERALE DEI CORSI OBBLIGATORI

1° anno

A) Corsi metodologici

- 41000 Introduzione alla metodologia storico-teologica
- 41005 Teologia della storia e/o storia della teologia
- 41006 Teologia e scienza moderna: storia di un rapporto difficile

B) Corsi configuranti generali

- 41001 Storia della teologia I: dall'epoca apostolica fino al Concilio di Calcedonia.
- 41002 Storia dell'esegesi I: fino ai grandi commenti del secolo V.
- 41007 Storia della teologia e dell'esegesi II A (secoli VII – XII).
- 41008 Storia della teologia e dell'esegesi II B (secoli XIII – XIV).

C) Corsi specifici

- 41009 Due stili di pensiero speculativo: Anselmo di Canterbury e Tommaso d'Aquino.
- 41011 Alla scoperta della dinamica concernente la Lex orandi - Lex credendi e delle sue implicazioni nella pratica di teologia oggi.
- 41015 I Concili ecumenici: storia e teologia.
- 41016 Platonismo e cristianesimo in Agostino e nello pseudo-Dionigi.
- 42004 Storia e teologia del movimento ecumenico.

Seminario

- 41403 Ildegarda di Bingen: la teologia di una monaca.

2° anno

A) Corsi metodologici

- 41000 Introduzione alla metodologia storico-teologica.

42005 Sviluppo e divisione delle diverse discipline teologiche.

B) Corsi configuranti generali

42001 Storia della teologia III: dal Rinascimento al Romanticismo.

42002 Storia dell'esegesi III: Rinascimento, Riforma, Contro-riforma.

42006 Storia della teologia IV: La teologia contemporanea dal Vaticano I a oggi.

42007 Storia dell'interpretazione delle Scritture IV: dall'Illuminismo ad oggi.

C) Corsi specifici

42010 Il concetto di Tradizione attraverso la storia della teologia.

42012 La teologia della grazia lungo la storia: trasformazioni, controversie, prospettive.

42016 K. Rahner: tra tomismo e modernismo.

42017 Introduzione alla teologia dell'Oriente cristiano

42018 Il pensiero della redenzione nella storia.

54112 Teologia monastica contemporanea.

Seminario

42400 Modernismo e anti-modernismo.



## PROGRAMMA DEI CORSI PER L'ANNO 2015-2016

### 2° anno – 1° semestre

#### Corsi

41000 *Introduzione alla metodologia storica* 3 ECTS  
**E. López-Tello García**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- È in grado di proporre la storia della teologia come conoscenza autonoma.
- Esprime le caratteristiche epistemologiche differenzianti dei diversi modelli d'interpretazione della storia della teologia.
- Formula un problema teologico usando diversi metodi di analisi storica.
- Critica la coerenza epistemologica storica di un autore.
- Costruisce un argomento storico dinamico e coerente, interpretando i dati documentali.

*Argomenti:* La scienza storica, ermeneutica dell'immanenza nella sua diacronia, possiede un metodo e una propria comprensione del suo oggetto di ricerca. La teologia è invece riflessione su una realtà trascendente. La storia della teologia sorge come scienza storica vera e propria all'incrocio di questi due trattati e tenta di spiegare il teologare nella sua evoluzione e la sua contestualità cronologica e immanente. Verranno presi in considerazione diversi modelli di studio della storia e modi di interpretazione del dato storico per poi avvicinarsi a una caratterizzazione del come fare storia della teologia dal punto di vista pratico.

- Introduzione alla conoscenza storica.
- Diversi modelli metodologici sorti nell'ambito della scienza storica.
- Analisi di una proposta metodologica contemporanea di storia della teologia.
- Critica di diverse storie della teologia

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con discussione dei diversi modelli di analisi storica.

**Modalità di verifica:** Elaborato scritto.

*Bibliografia:* M. BIELAWSKI – M. SHERIDAN (ed.), *Storia e teologia all'incrocio. Orizzonti e percorsi di una disciplina*, Roma 2002; G. BOURDÉ – H. MARTIN – P. BALMARD, *Les écoles historiques*, Paris 1990; M. CRUBELLIER, «Teorie

della storia» in A. BURGUIÈRE (ed.), *Dizionario di scienze storiche*, Cinisello Balsamo 1992 (con rinvii ad altri articoli nello stesso volume); C. VAGAGGINI, «Teologia», in *Nuovo Dizionario di Teologia*, Roma 1988; G. BOF, «Teologia» in G. BARBAGLIO – G. BOF – S. DIANICH (ed.), *Teologia*, Cinisello Balsamo 2002; B.F. LONERGAN, *Il metodo in teologia*, Roma 2001.

42001 *Storia della Teologia III. Dal Rinascimento al Romanticismo*

3 ECTS

**Ph. Nouzille – E. López-Tello**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- conosce le tappe decisive della genesi dello spirito moderno e della trasformazione della teologia medievale in quella rinascimentale, controversistica e barocca;
- coordina i vari stili di teologia che emergono in quell'epoca con il loro "Sitz im Leben", cioè con il retroterra della spiritualità e mistica moderna. sa esporre i grandi argomenti discussi dagli esponenti teologici in quella epoca: la grazia, la giustificazione, la teodicea ed altro;
- valuta criticamente il ruolo degli ordini religiosi (p.e. francescani, domenicani, gesuiti) e delle loro scuole teologiche nel formarsi dello spirito moderno.

*Argomenti:* Prima parte del corso: Nella sua prima parte, il corso rivisita diacronicamente le grandi tappe che configurano l'arrivo della riforma (pauperismo tardo-medievale, nominalismo, umanesimo). Successivamente si approfondiranno i percorsi che portarono alla divisione della Chiesa, così come la dialettica esistente tra Riforma e Contro-Riforma.

Seconda parte del corso: Dopo uno sguardo d'insieme sul periodo, il corso si soffermerà su alcuni temi fondamentali che sono discussi durante questi secoli: l'eucaristia, l'infinità di Dio, la cosmologia, la grazia, la teologia dei santi, ecc. Saremo attenti anche alle forme che può prendere l'espressione teologica per delineare una teologia barocca.

**Modalità di svolgimento:** Le lezioni frontali e, eventualmente, analisi di testi fondamentali..

**Modalità di verifica:** Esame orale.

*Bibliografia:* I. AGOSTINI, *L'infinità di Dio. Il dibattito da Suárez a Caterus (1597-1641)*, Roma, 2008; H. BLUMENBERG, *La legittimità dell'età moderna*, Genova 1992 (ted. 1966); R. DESGABETS-A. LE GALLOIS, *Sull'eucaristia. Scritti benedettini inediti negli anni del Traité de physique di Rohault*, a cura di M. GRAZIA E M. SINA, Firenze, 2013; G. D'ONOFRIO, *Storia della Teologia III* (Età della

Rinascita), Casale Monferrato 1995; J. ORCIBAL, *Jansenius d'Ypres (1585-1638)*, Turnhout, 1989 (Etudes augustiniennes); J. PELIKAN, *The Christian Tradition. A History of the Development of Doctrine, vol. 4: Reformation of Church and Dogma (1300-1700)*, Chicago, 1984; J. ROHLS, *Philosophie und Theologie in Geschichte und Gegenwart*, Tübingen 2002; A. SABETTA, *Teologia della modernità*, Cinisello Balsamo 2002; *Storia della Teologia*, vol. IV: Età moderna, a cura di G. ANGELINI, G. COLOMBO E M. VERGOTTINI, Casale Monferrato, 2001.

42002 *Storia dell'esegesi cristiana III: Rinascimento, Riforma, Controriforma* 3 ECTS

**L. Simon**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa riconoscere il contesto storico-culturale dell'epoca in questione;
- sa discernere le tappe significative che contrassegnano il percorso dal testo alla storia e quello dalla storia al testo;
- riesce a percepire gli aspetti fondamentali della riflessione epistemologica intorno alla natura e ai fondamenti della scienza storica;
- sa far emergere dai testi-campioni le idee dominanti degli autori scelti evitando le generalizzazioni;
- sa comprendere il legame imprescindibile tra i cambiamenti culturali e religiosi.

*Argomenti:* Il corso si prefigge di disaminare gli influssi culturali e religiosi che hanno contribuito al cambiamento di paradigma nel rapporto con le Scritture, analizzando alcuni testi emblematici di Valla, Erasmo, Lutero, Calvino, Spinoza e La Peyrère. Le figure rappresentative vengono inserite nel più ampio contesto della storia delle idee. Si cercherà di enucleare il legame – non di rado trascurato – con la storia della lettura.

1. L'umanista come lettore
2. Lorenzo Valla
3. Erasmo
  - 3.1. Il testo del Nuovo Testamento
  - 3.2. L'umanesimo cristiano di Erasmo
  - 3.3. Il Comma Johanneum
4. Riforma protestante e lettura
  - 4.1. La crisi intellettuale della Riforma
  - 4.2. Lutero
  - 4.3. Calvino
5. L'importanza delle nuove traduzioni in vernacolo
6. Isaac La Peyrère e lo scetticismo religioso

## 7. Scetticismo e antiscetticismo in Spinoza

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

**Modalità di verifica:** Esame orale.

*Bibliografia:* J.-P. DELVILLE, *L'Europe de l'exégèse au XVIe siècle*, Leuven 2004; R. M. GRANT, *A Short History of the Interpretation of the Bible*, New Edition with update on modern use by D. TRACY, Philadelphia 1983; S. L. GREENSLADE, *The Cambridge History of the Bible, vol. 3.: The West from the Reformation to the Present Day*, Cambridge 1963; H. G. REVENTLOW, *Storia dell'interpretazione biblica, vol. 3.*, Casale Monferrato 1999.

42010 *Il concetto di Tradizione attraverso la storia della teologia*

3 ECTS

**B. Sawicki**

*Obiettivi:* Obiettivi:

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce il significato filologico e filosofico del concetto di Tradizione; è consapevole della complessità delle conseguenze di applicazione questo concetto alla storia della teologia;
- sa discernere tra la Tradizione e le tradizioni;
- è consapevole dello sviluppo della tradizione in varie epoche della storia;
- si rende conto dei diversi approcci alla Tradizione in varie epoche;
- riconosce il ruolo indispensabile della Tradizione nella storia della teologia;
- sa valutare dal punto di vista storico diverse confusioni moderne collegate alla Tradizione;
- è consapevole della differenza in comprensione della Tradizione nelle Chiese non-cattoliche;

*Argomenti:* Partendo dal significato etimologico e comunicativo del concetto "Tradizione" verrà studiata la sua comprensione in varie epoche della storia della Chiesa. In conseguenza saranno identificati e analizzati tre grandi temi teologici risultanti dal contesto storico della teologia: i rapporto tra Tradizione e la Scrittura, la Tradizione e Dogma, la Tradizione e Magistero della Chiesa.

1. Genesi filologica e filosofica del concetto di Tradizione.
2. Tradizione nella Bibbia
3. Tradizione nei primi secoli della Chiesa

4. Medioevo e Riforma
6. Concilio di Trento
7. Concilio Vaticano II
8. Profili della sintesi: Tradizione e Sacra Scrittura, Tradizione e Dogma, Tradizione e Magistero
9. Prospettive e sfide ecumeniche e culturali

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali arricchite dalle presentazioni multimediali, analisi e discussioni dei testi, elaborati scritti

**Modalità di verifica:** Discussione degli elaborati, esame orale.

*Bibliografia:* AA.VV., «Tradition», in *Theologische Realenzyklopädie* 33 (2002) pp. 689-732; C. APARACIO VALLS, «La tradición según la “Dei Verbum” y su importancia en la teología ecuménica actual», *Gregorianum* 86/1 (2005) pp. 163-181; J.-G. BOEGLIN, *La question de la tradition dans la théologie catholique contemporaine*, (Cogitatio fidei 205), Paris 1998; E. CATTANEO, *Trasmettere la fede. Tradizione, Scrittura e Magistero nella Chiesa*, San Paolo, Torino 1999; Y. CONGAR, *La tradition et les traditions* (2 voll.), Paris, pp. 1960-1963 (trad. it.: *La Tradizione e le tradizioni*, Milano 1965); *La Tradition et la vie de l'Eglise*, Paris 1963 (trad. it. *La Tradizione e la vita della Chiesa*, Milano 1983 /2003/); K. RAHNER – J. RATZINGER, *Rivelazione e tradizione*, Brescia 1970; W. RORDORF, «Le problème de la tradition dans la discussion oecuménique des dernières dédennies» in: Aa. Vv., “*La Tradizione: Forme e modi*”, *Atti del XVIII incontro di studiosi dell'antichità cristiana*, Roma 7-9 maggio 1989, (Studia Ephemerides Augustinianum 31), Roma 1990, pp. 7-30; S. WIEDENHOFER, «Zum gegenwärtigen Stand von Traditionstheorie und Traditionstheologie», in *Theologische Revue* 93 (1997) pp. 443-468.

42016 K. Rahner: tra tomismo e modernismo

3 ECTS

### S. Visintin

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- ha una conoscenza sufficiente a delineare la figura, l'opera ed il contesto teologico e culturale dell'A.;
- comprende i concetti fondamentali del pensiero teologico dell'A.
- sa utilizzare ciò che ha appreso e compreso per confronti con altri autori;
- è capace di approfondire per proprio conto il pensiero dell'A.;
- ha la capacità di esprimere un giudizio proprio sull'opera dell'A.

**Argomenti:** Il corso introduce la figura e l'opera di uno tra i più significativi teologi del XX secolo. Nello specifico, si guarderà a questo autore vedendo in

lui una risposta alle questioni sollevate dal “modernismo”; una risposta data allontanandosi dal neotomismo e reinterpretando in modo nuovo la tradizione tomista della teologia cattolica.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con momenti di discussione e dibattito.

**Modalità di verifica:** Elaborato scritto da presentare e discutere anche in forma orale.

*Bibliografia:* K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede*, tr. it., Alba 1977; K. RAHNER, *Schriften zur Theologie*, Einsiedeln 1954-1984; I. SANNA, *Teologia come esperienza di Dio*, Brescia 1997; H. VORGRIMMLER, *Understanding Karl Rahner. An Introduction to his Life and Thought*, tr. ingl., London 1986; S. VISINTIN, *Rivelazione divina ed esperienza umana. Proposta di George Tyrrell e risposta di Karl Rahner*, Bern 1999.

54112 *Teologia monastica contemporanea*

3 ECTS

**A. Simón**

Descrizione del corso **54112** nel programma dell’**Istituto Monastico**

**Corsi a scelta** (3 ECTS)

**Collaborazione con altre Facoltà e Specializzazioni**

Corsi attinenti al programma possono essere scelti tra i corsi offerti in altri programmi della Facoltà di Teologia e tra i corsi offerti nella Facoltà di Filosofia e nel Pontificio Istituto Liturgico. Previo il permesso del Decano, tali corsi possono essere riconosciuti come «**corsi a scelta**».

**Seminari** (3 ECTS)

42400 *Modernismo e antimodernismo*

**S. Visintin**

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce i contenuti principale attinenti al fenomeno del Modernismo e dell’Antimodernismo;
- sa distinguere ciò che nel Modernismo (Antimodernismo) è positivo e/o attuale da ciò che è datato e/o erroneo;
- ha la capacità di esprimere un giudizio proprio su tale fenomeno sto-

rico e sviluppa la capacità e il metodo per giudicarne altri.

*Argomenti:* Attraverso la lettura delle opere di alcuni protagonisti del modernismo, si approfondirà questo fenomeno mettendone in luce positività e limiti.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali introduttive; presentazione di alcuni autori da parte degli studenti con confronto e dibattito; presentazione di uno scritto conclusivo.

**Modalità di verifica:** Esame scritto.

*Bibliografia:* M. GUASCO, *Modernismo*, Cinisello Balsamo 1995; D. JODOCK, ed., *Catholicism Contending with Modernity. Roman catholic Modernism and Anti-Modernism in Historical Context*, Cambridge 2000; L. BEDESCHI, *Interpretazioni e sviluppo del Modernismo cattolico*, Milano 1975.

## 2° anno - 2° semestre

### Corsi

42005 *Sviluppo e divisione delle discipline teologiche* 3 ECTS  
S. Visintin

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce le tappe principali dello sviluppo che ha condotto agli attuali piani di formazione teologica;
- sa preparare un piano di formazione teologica;
- sa giudicare su pregi e difetti dei piani di formazione teologica attuali;
- è consapevole della natura particolare della teologia e delle sue esigenze;
- conosce i documenti ufficiali per l'organizzazione degli studi teologici e alcune loro possibili interpretazioni.

*Argomenti:* Partendo dalla frammentazione o, al massimo dall'unità enciclopedica dell'odierna teologia, si prenderanno in esame le principali tappe storiche e le possibili cause che hanno condotto la teologia dall'unità semplice e indifferenziata dell'epoca patristica alla situazione attuale.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con momenti di discussione e dibattito. Ad ogni studente verrà chiesto di preparare e di esporre al gruppo lo sviluppo storico di una disciplina teologica di sua scelta.

**Modalità di verifica:** Esame scritto.

*Bibliografia:* G. LORIZIO - S. MURATORE, edd., *La frammentazione del sapere teologico*, Milano 1998; E. FARLEY, *Teologia. The Fragmentation and Unity of Theological Education*, s.l. 1994; K. RAHNER, *La riforma degli studi teologici*, Brescia 1970; C. VAGAGGINI, «La ricerca della sintesi nella dottrina teologica di Dio», in *I teologi del Dio vivo. La trattazione teologica di Dio oggi*, ATI, Milano 1968, pp. 395-429; Id., «La teologia dogmatica nell'art. 16 del Decreto sulla formazione sacerdotale», in *Seminarium XVIII* (1966) pp. 819-841.

42006 *Storia della Teologia IV: la teologia contemporanea dal Vaticano I ad oggi* 3 ECTS  
**A. Grillo**

*Obiettivi:*

- conoscenza dei dati fondamentali del “secolo” dal 1871 al 1965
- orientamento tra le principali scuole teologiche del tempo
- conoscenza della trasformazione del magistero tra 800 e 900
- riconoscimento delle fonti della polemica intorno al modernismo
- comprensione della svolta conciliare del Vaticano II, discutendone le fonti e le conseguenze
- conoscenza dei criteri di discernimento nella contemporaneità tra approccio moderno e postmoderno.

*Argomenti:* La fine dell'ottocento: il Vaticano I e il rapporto della Chiesa con il mondo moderno - Il neotomismo, la neoscolastica e la “ratio fidei”: una risposta/proposta articolata - Modernismo e antimodernismo nel loro conflitto e nella loro coerenza - M. Blondel e la sintesi che la tradizione opera tra storia e dogma: impostazione e soluzione della questione modernista - P. Rousselot e il confronto con la tradizione dell'”intellettualismo” - Sviluppi della teologia cattolica: K. Rahner e H.U. Von Balthasar - Il Concilio Vaticano II e sua eredità complessa: forza e debolezza del Concilio - Una ermeneutica teologica del Concilio Vaticano II: la Chiesa alle sue fonti. Il postmoderno teologico.

**Modalità di svolgimento:** Alle lezioni frontali saranno affiancati momenti di approfondimento su testi-chiave.

**Modalità di verifica:** La verifica avverrà mediante esame orale.

*Bibliografia:* Testi di G. BRAMBILLA e A. ZAMBARBIERI in *Storia della teologia, IV*, Casale M., 2001; G. ANGELINI – S. MACCHI (edd.), *La teologia del Novecento*, Milano, 2008; P. SEQUERI, *Il Dio affidabile*, Brescia, 1996, (cap. I: Ragione apologetica e ragione teologica pp. 21-155); CH. THÉOBALD, *La recezione del Vaticano II*; vol. I, Bologna, 2011; G. LINDBECK, *La natura della dottrina*, Torino, 2004; A. DULLES, *Modelli della Rivelazione*, Città del Vaticano, 2011



42007 *Storia dell'interpretazione delle Scritture IV: dall'Illuminismo ad oggi*  
3 ECTS

**L. Simon**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa riconoscere il contesto storico-culturale dell'epoca in questione;
- sa discernere le tappe significative che contrassegnano il percorso dal testo alla storia e quello dalla storia al testo;
- riesce a percepire gli aspetti fondamentali della riflessione epistemologica intorno alla natura e ai fondamenti della scienza storica;
- sa far emergere dai campioni di testi le idee dominanti degli autori scelti evitando le generalizzazioni;
- sa comprendere il legame imprescindibile tra i cambiamenti culturali e religiosi.

*Argomenti:* Il corso presenta le linee essenziali della critica moderna dell'Antico e del Nuovo Testamento indicandone i problemi, i metodi e i personaggi più significativi. Mentre il rinascimento si caratterizzò per un'ansia di ritorno alle fonti dei testi, a partire dal XVIII secolo primeggiò lo studio storico e critico dei testi biblici: la spiegazione autentica dei testi biblici si baserà allora sul *sensus historicus*, accessibile a partire dalla ricostituzione della genesi e delle evoluzioni del testo, e in funzione dell'intenzione dei redattori originali. Il "metodo storico-critico" costituisce un tentativo di ricerca non portato a termine, quale si è elaborato dopo il XVIII secolo e continua a essere pensato oggi.

1. *Historia magistra vitae* – l'unificazione della Germania e W. M. L. de Wette
2. J. Ph. Gabler e la teologia biblica
3. Gen 28,10-22 – interpretato da: J. Wellhausen, H. Gunkel, G. von Rad, R. Rendtorff, E. Blum, P. Fokkelman
4. Sal 23 e i problemi del contesto (letterario e storico)
5. La storiografia dell'Antico Testamento – M. Noth e gli ulteriori sviluppi
6. Il brutto e largo fossato di Lessing: in dialogo con lo scetticismo storico
7. R. Bultmann
8. E. Käsemann
9. L'esegesi moderna e la Chiesa Cattolica
10. Il "Jesus Seminar"
11. Il fondamentalismo biblico
12. Prospettive

*Modalità di svolgimento:* Lezioni frontali con momenti di confronto e di-

battito in gruppi.

**Modalità di verifica:** Modalità di verifica.

**Bibliografia:** J. J. COLLINS, *The Bible after Babel: Historical Criticism in a Postmodern Age*, Grand Rapids – Cambridge 2005; J. A. FITZMYER, *The Biblical Commission's Document «The Interpretation of the Bible in the Church»: Text and Commentary*, Roma 1995; M. GOURGUES – L. LABERGE, ed., «*Du bien des manières*»: *La recherche biblique aux abords du XXIe siècle*, Montréal – Paris 1995; S. NEILL – T. WRIGHT, *The Interpretation of the New Testament 1861-1986*, Oxford 1988; H. G. REVENTLOW, *Storia dell'interpretazione biblica*, vol. 4., Casale Monferrato 2004.

42012 *La teologia della grazia lungo la storia: trasformazioni, controversie, prospettive* 3 ECTS

**C. Krause**

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa valutare le convergenze e le differenze tra la dottrina della giustificazione cattolica e luterana;
- conosce la genealogia storica dei concetti fondamentali della dottrina della grazia;
- distingue l'agostinismo dalla teologia pre-agostiniana; conosce vari stili e riprese dell' agostinismo moderato e estremo;
- è in grado di interpretare in chiave storica e dogmatica il decreto sulla giustificazione del Concilio di Trento (a. 1547; DH 1520-1583), paragonandolo p.e. alla Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione (Augusta, 1999);
- ha una conoscenza sufficiente a delineare lo sviluppo generale della riflessione sulla grazia;
- mostra la capacità di esprimere un giudizio proprio sulle posizioni teologiche attuali.

**Argomenti:** A partire dalla primordiale controversia tra Sant'Agostino e Pelagio sul rapporto tra grazia e libertà, natura e soprannaturale il corso interpreta le trasformazioni storiche della charitologia. Saranno approfonditi la dottrina del II Concilio di Orange, la dottrina di San Tommaso riguardo alla *gratia habitualis* nonché il decreto tridentino sulla giustificazione il quale fu redatto come risposta alle sfide lanciate dalla Riforma. Si esporranno inoltre vari stili di agostinismo nell'evo moderno (baianesimo, giansenismo) nonché la controversia tra baneziani e molinisti riguardo agli *auxilia*, quindi riguardo al carattere sufficiente e/o efficace della *gratia actualis*.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con momenti di discussione e dibattito.

**Modalità di verifica:** Esame orale.

**Bibliografia:** H. DE LUBAC, *Augustinisme et Théologie moderne* (Œuvres complètes, ed. G. Chantraine, IV. section: Surnaturel, vol. 13), Paris: Cerf 2009 (Paris: Aubier 1965) (ed.it.: *Opera omnia*, ed. E. GUERRIERO, vol. 12, Milano: Jaca Book 1978); G. LETTIERI, *Il metodo della grazia. Pascal e l'ermeneutica giansenista di Agostino*, Roma: Dehoniane 1999; B. SESBOÛÉ (ed.), *L'homme et son salut (Histoire des dogmes, tom. 2)*; O.H. PESCH / A. PETERS, *Einführung in die Lehre von Gnade und Rechtfertigung*, Darmstadt 1981; CHIESA CATTOLICA ROMANA / FEDERAZIONE LUTERANA MONDIALE, *Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione*, Augusta 1999.

42017 *Introduzione alla teologia dell'Oriente cristiano*

3 ECTS

**L. Bianchi**

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce le fonti e le tematiche fondamentali della teologia dell'Oriente cristiano;
- è consapevole dell'importanza della tradizione orientale per una più piena ed integrale comprensione dell'esperienza cristiana;
- sa gustare la ricchezza anche spirituale di tale tradizione;
- ha a disposizione gli strumenti per approfondire ulteriormente temi attinenti la spiritualità e la teologia dell'Oriente cristiano.

**Argomenti:** Il corso si aprirà con un'introduzione volta a spiegare che cosa si intenda per Oriente cristiano e a presentare alcuni cenni storici; quindi verranno analizzate le fonti della teologia dell'Oriente cristiano (S. Scrittura, Padri della Chiesa, Liturgia) e infine evidenziate le tematiche teologiche fondamentali, che saranno documentate a partire da testi significativi di alcuni dei principali autori della teologia bizantina (Palamas, Cabasilas) e della teologia ortodossa contemporanea (Zizioulas).

**Modalità di svolgimento:** Il corso si compone prevalentemente di lezioni frontali, ma sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti che saranno invitati a presentare alcuni articoli durante le lezioni.

**Modalità di verifica:** Esame orale.

**Bibliografia:** M. TENACE, *Il cristianesimo bizantino. Storia, teologia, tradizione monastica*, Carocci editore, Roma 2000; R. TAFT, *The Christian East. Its Institutions and its Thought*, Roma 1996; B. PETRA, *La Chiesa dei Padri*.

*Breve introduzione all'Ortodossia*, EDB, Bologna 2007; P. G. GIANAZZA, *Temi di teologia orientale*, vol. I, EDB, Bologna 2010; V. LOSSKY, *Essai sur la théologie mystique de l'Eglise d'Orient*, Aubier, Paris 1944; L. BIANCHI, *Monasteri icona del mondo celeste. La teologia spirituale di Gregorio Palamas*, EDB, Bologna 2010; N. CABASILAS, *La vita in Cristo*, a cura di U. NERI, Città Nuova, Roma 2002.

42018 *Il pensiero della redenzione nella storia*

3 ECTS

**E. López-Tello**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa inserire la soteriologia all'interno del problema cristologico.
- conosce i principali modelli soteriologici che si sono configurati lungo la storia.
- è in grado di giudicare la coerenza di un determinato modello con l'insieme della rivelazione.
- riesce a fare una critica personale a una determinata categoria soteriologica.
- elabora un pensiero soteriologico convincente per l'oggi della Chiesa.

*Argomenti:* Nel corso si farà una lettura della soteriologia all'interno del problema cristologico per scorgere i nessi esistenti fra questi due ambiti. Ci sarà un approccio alle categorie vetero e neotestamentarie che configureranno il pensiero della salvezza lungo la storia. Saranno particolarmente analizzati alcuni modelli di riflessione (redenzione, illuminazione, divinizzazione), per arrivare ai momenti salienti del pensiero soteriologico (soddisfazione, giustificazione, riconciliazione, sostituzione) che hanno avuto un influsso più notevole nella contemporaneità.

**Modalità di verifica:** Discussione orale di alcuni dei modelli.

*Bibliografia:* CH. GESTRICH, *Christentum und Stellvertretung. Religionsphilosophische Untersuchungen zum Heilverständnis und zur Grundlegung der Theologie*, Mohr Siebeck, Tübingen 2001; K.-H. MENKE, *Stellvertretung. Schlüsselbegriff christlichen Lebens und theologische Grundkategorie*, Johannes Verlag, Einsiedeln – Freiburg, 19972; B. SESBOÛÉ, *Gesù Cristo, l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza. I.*, Paoline, Cinisello Balsamo 1991; R. SCHWAGER, *Der wunderbare Tausch. Zur Geschichte und Deutung der Erlösungslehre*, Kösel, München 1986.

**Corsi a scelta (3 ECTS)**

**Collaborazione con altre Facoltà e Specializzazioni**

Corsi attinenti al programma possono essere scelti tra i corsi offerti in altri programmi della Facoltà di Teologia e tra i corsi offerti nella Facoltà di Filosofia e nel Pontificio Istituto Liturgico. Previo il permesso del Decano, tali corsi possono essere riconosciuti come «**corsi a scelta**».

## FACOLTÀ DI TEOLOGIA - II CICLO ISTITUTO DI STORIA DELLA TEOLOGIA

### ORARIO DELLE LEZIONI 2015-2016

#### 2° ANNO - 1° SEMESTRE

Ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
15.30-17.05	42010 Sawicki	42400 Seminario	41000 López-Tello		42016 Visintin
17.15-18.50	42002 L. Simon	54112 A. Simón	42001 López-Tello Nouzille		43400 Seminario

#### 2° ANNO - 2° SEMESTRE

Ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
15.30-17.05	42017 Bianchi	42012*** Krause	42006* Grillo 42018 ** López-Tello	42012*** Krause	42012*** Krause
17.15-18.50	42007 L. Simon	42006* Grillo 42018 ** López-Tello	42005 Visintin	42012*** Krause	43400 Seminario

\* e \*\* Le lezioni del corso 42006 (Grillo) si svolgono in settimane alterne con il Prof. López-Tello (42018): quattro lezioni di ogni singolo corso in una settimana.

\*\*\* 42012 (Krause) si svolge dal 15 febbraio al 11 marzo, tranne il 18 febbraio (Master-class).

### III CICLO

#### CORSO SEMINARIALE DI DOTTORATO

*43400 Seminario per i dottorandi*

**L. Simon**

Il seminario annuale (insieme agli studenti dell'Istituto Monastico) è obbligatorio per i dottorandi e i licenziandi e mira alla preparazione delle descrizioni dei loro progetti e al monitoraggio dei loro primi passi nella stesura delle loro tesi. Non sostituisce perciò l'attento accompagnamento del candidato da parte del suo relatore oppure moderatore.

